

CONVEGNO DIOCESANO 2016 - SABATO 15 OTTOBRE

LA GIOIA DELL' AMORE NELLA FAMIGLIA

Scheda di discussione

1) IL NARRARSI

«La Bibbia è popolata di famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza, ma anche con la forza della vita che continua (cfr. Gen 4), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa con l'Agnello (AL 8). Non si può capire la famiglia cristiana se non alla luce dell'infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo [...] vivente che è presente in tante storie d'amore (AL 59)».

Tutti noi veniamo da una famiglia. Racconta la tua storia e la tua esperienza di famiglia. È stata un'esperienza di gioia?

SINTESI FINALE

1) IL NARRARSI

Gli sposi si sono raccontati con grande apertura e disponibilità. Certamente la condivisione di esperienza nei laboratori è stata opportunità per rileggere la propria vita alla luce di Dio ed occasione di crescita per tutti. Le esperienze familiari vissute testimoniano percorsi di sofferenza e di dolore che però sono stati trasformati in esperienze di gioia nel momento in cui si è incontrato il Signore. La sua presenza ha portato unità, serenità e gioia. Con particolare gratitudine viene ricordata la testimonianza di fede offerta dalle famiglie di origine e dai nonni.

2) LA VOCAZIONE E LA SCELTA

«Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale (AL 73)».

Cosa suggeriresti alle nuove coppie in cammino verso il Matrimonio perché questa scelta sia frutto di un discernimento vocazionale?

SINTESI FINALE

2) LA VOCAZIONE E LA SCELTA

Molti partecipanti avvertono la necessità di riformare ed integrare il cammino di preparazione al matrimonio offrendo la possibilità di verificare e confermare la risposta vocazionale.

L'accompagnamento dovrebbe avere la caratteristica di un catecumenato, non essere di breve durata e venire disciplinato a livello diocesano. È fondamentale prevedere la presenza di sposi che hanno compreso la grazia del sacramento del matrimonio e testimoniano al contempo la bellezza ma anche la responsabilità della scelta. È consigliabile non far mancare ai fidanzati una guida spirituale. Si avverte poi l'esigenza di non focalizzare l'attenzione solo sulle coppie che non hanno già deciso di sposarsi ma di avviare processi di formazione a partire dai primi anni di fidanzamento. È necessario offrire ai giovani occasioni in cui valorizzare la vita come vocazione prevedendo una educazione all'affettività, garanzia di una risposta vocazionale autentica.

3) IL SACRAMENTO

«Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi (AL 72). Il sacramento non è una "cosa" o una "forza", perché Cristo stesso viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio (AL 73)».

Come vivi questa *presenza* e questo sguardo di Cristo nella tua vita coniugale e familiare? Potresti offrire un suggerimento agli operatori pastorali e al Parroco?

SINTESI FINALE

3) IL SACRAMENTO

In famiglia la presenza di Cristo è vissuta nella semplicità dei gesti quotidiani di attenzione reciproca, di amore e tenerezza degli sposi, nel perdono vicendevole e nel dono di sé. Tutto ciò è alimentato dalla preghiera personale e di coppia e dall'ascolto della Parola che mantengono viva questa presenza e restituiscono alla vita matrimoniale novità e bellezza. Ai parroci ed agli operatori pastorali viene suggerito:

- di collaborare in percorsi formativi parrocchiali sul sacramento del Matrimonio ed in cammini di spiritualità coniugale che non prescindano dal binomio testimonianza-formazione.
- di essere presenti nella vita delle famiglie soprattutto nei momenti di particolare difficoltà o sofferenza
- di non aver paura di annunciare la bellezza del progetto di Dio su matrimonio e famiglia.

(La realtà del sacramento può divenire risorsa per ogni comunità parrocchiale se si mette in atto una reale alleanza tra parroci e famiglie per prendersi cura delle famiglie più giovani o più fragili.)

4) L'AMORE NEL MATRIMONIO

«Il matrimonio è un segno prezioso, perché quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi (AL 121). Perché *l'amore coniugale* possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si richiede il dono della grazia che lo fortifichi e lo elevi (cfr. AL 124)».

Alla luce di questa realtà divina, come puoi raccontare nel tuo matrimonio il passaggio dall'amore di sentimento all'amore dono che è la *roccia* sulla quale è fondata l'alleanza tra l'uomo e la donna?

SINTESI FINALE

4) L'AMORE NEL MATRIMONIO

È percezione comune che l'amore, per sua natura è chiamato a crescere. È un percorso graduale che richiede tempo, che attraversa tutte le stagioni della vita, ma che non può prescindere dall'impegno quotidiano dei singoli coniugi e della coppia nel suo insieme. Rispetto e accettazione dell'altro per come è, ascolto, dialogo e condivisione sono ritenuti indispensabili per giungere fino al dono totale di sé. Per fare il salto dall'amore sentimento all'amore dono è percepita con chiarezza la necessità di doversi connettere con l'amore infinito di Dio. Si fa però fatica a comprendere che sul piano della Grazia ci si arriva non per sforzi umani ma per un'apertura sincera di cuore al Dono. L'impegno di pregare insieme, alimentarsi con il nutrimento della Parola e dell'Eucarestia permettono di elevare il "noi umano" sul piano dell'eternità, consentendo alla dinamica dell'accoglienza-dono dei coniugi di aprirsi al "noi Divino". È un percorso di fedeltà e di indissolubilità in una tensione crescente attraverso gli eventi di gioia ed ancor più di sofferenza per l'azione salvifica dello Spirito Santo, dono permanente, gratuito e sovrabbondante di grazia cui gli sposi cristiani possono attingere sin dal giorno della celebrazione delle nozze e per tutta la loro vita.

5) LA MISERICORDIA E IL PERDONO

«Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri (AL 107)».

Ci puoi donare una esperienza significativa di perdono nella tua coppia e nella tua famiglia?

SINTESI FINALE

5) LA MISERICORDIA E IL PERDONO

Offrire il perdono fa parte di un cammino di crescita costituito da varie tappe di cui il perdono di se stessi è un momento importante. Per molte coppie il perdono è esperienza quotidiana indispensabile nel cammino coniugale e familiare, che ha continuamente bisogno di essere rigenerato da un atteggiamento di benevolenza e di misericordia.

Per altri inoltre il perdono è passato attraverso episodi di profondo dolore e lacerazione come il tradimento coniugale, il difficile rapporto con i figli ed i legami conflittuali con la famiglia di origine.